



CONCIMAZIONE AUTUNNALE

Il ciclo vegetativo della pianta non si conclude con la vendemmia, ma prosegue fino all'arrivo delle temperature invernali che porteranno la vite alla fase della dormienza vegetativa.

La vite presenta due momenti di forte assorbimento e sviluppo radicale, **in primavera** ed **in autunno** (dopo la vendemmia).

Vista l'annata anticipata e autunni sempre più miti, per migliorare l'assorbimento degli elementi nutritivi apportati con la concimazione, l'intervento andrebbe eseguito subito dopo la vendemmia.

In questo periodo la vite accumula sostanze di riserva, trasportandole dalle foglie al legno vecchio, che utilizzerà poi alla ripresa vegetativa nella primavera successiva.

In primavera, il germogliamento della vite e lo sviluppo delle prime foglie avvengono utilizzando le sostanze di riserva accumulate durante l'autunno precedente, anche la resistenza della pianta al freddo invernale è collegata alla presenza di sali nella linfa.

Una concimazione post-raccolta può quindi limitare problemi dovuti dalle basse temperature invernali.

Importante quindi, ritardare le operazioni di potatura e prepotatura dopo la caduta di tutte le foglie.

In questa fase utilizzare ammendanti come letame, compost o concimi organici in quanto garantiscono un rilascio lento e graduale degli elementi nutritivi con particolare riferimento all'azoto.

Per ottenere i migliori risultati si consiglia di eseguire sulla fila, entro la caduta delle foglie, la concimazione organica e ove possibile prevederne l'interramento.

Con la concimazione organica post raccolta, si consiglia di apportare almeno i due terzi del fabbisogno complessivo di Azoto (da 20 kg a 30 kg per ettaro).

La restante frazione, se necessario, verrà integrata in primavera, dopo aver valutato la risposta vegetativa della pianta.

Per quanto riguarda invece il Fosforo e il Potassio, che non sono soggetti a rilevanti perdite per dilavamento, è possibile apportare la quantità necessaria con un unico intervento.

In presenza di vigneti vigorosi, con particolare riferimento alle varietà a bacca rossa (Teroldego, Lagrein, Marzemino, Merlot, Cabernet, ...) si consiglia di sospendere la concimazione in modo da portare il vigneto in equilibrio vegeto-produttivo.

Di seguito si riportano i più comuni prodotti organici utilizzabili nella concimazione organica autunnale.

LETAME MATURO: dose 400–500 q/ha

La distribuzione di letame maturo ogni 3-4 anni garantisce un buon apporto di sostanza organica e di elementi nutritivi che verranno rilasciati in maniera graduale durante il ciclo vegetativo.



COMPOST: dose 200-250 q/ha

Questo prodotto deriva dalla trasformazione di materiale organico (residui di potatura, ...) per opera di alcuni microorganismi.

Come per il letame, l'uso di compost ogni 3-4 anni garantisce un buon apporto di sostanza organica e di elementi nutritivi.

CONCIMI ORGANICI

L'azione di questi concimi è quella di apportare solo elementi nutritivi mentre non svolgono nessuna azione ammendante al terreno data la dose di utilizzo molto contenuta (da 10 a 15 q/ha a seconda del titolo di azoto).



CONCIMI ORGANICI + FERRO

Rispetto ai concimi organici hanno un contenuto in ferro maggiore; pertanto, sono consigliati in vigneti che manifestano clorosi ferriche.

La dose di utilizzo è di 5-6 q/ha con percentuali di ferro tra 3-6%.

CONCIMI ORGANO MINERALI

Mantengono le stesse caratteristiche fertilizzanti dei concimi organici ai quali vengono aggiunti uno o più concimi minerali.

Anche in questo caso vengono apportati solo elementi nutritivi, in quantitativi superiori rispetto ai concimi organici, e l'azione ammendante al terreno è ridottissima.

La dose di utilizzo varia da 2 a 5 q/ha.



ARIEGGIATURA DEL SUOLO

Generalmente, il compattamento del terreno, specialmente nei suoli con elevato contenuto in argilla, è un problema a cui prestare sempre maggiore attenzione.



In questi casi è utile portare ossigeno negli strati inferiori del suolo attraverso una lavorazione profonda del terreno e favorire un deflusso dell'acqua negli strati profondi.

Nelle situazioni di fondovalle o con suoli particolarmente compatti, effettuare in questo periodo di intensa attività radicale la lavorazione dell'interfila.

Tale operazione va eseguita con arieggiatore o con ripper per favorire l'arieggiamento del terreno negli strati più profondi.

Intervenire nelle pergole al centro del filare e nelle spalliere a file alterne.



L'arieggiatura del suolo deve essere effettuata subito dopo la vendemmia.

Se realizzata nel tardo autunno non garantirebbe lo stesso risultato agronomico, rischiando di essere controproducente in quanto si andrebbero a tagliare le nuove radici.

SOVESCOIO

Fra le tecniche impiegate per aumentare la fertilità del suolo troviamo il sovescio, una concimazione verde che prevede la semina di specie erbacee e il loro interrimento a fine fioritura delle essenze nel mese di maggio, con lo scopo di migliorare la fertilità biologica, fisica e chimica del terreno.



PREPARAZIONE DEL TERRENO E DEL LETTO DI SEMINA

Il terreno viene preparato utilizzando un ripper, un erpice rotante o effettuando una lavorazione superficiale prima della semina.

Segue l'interramento della semente utilizzando un rullo o un erpice.

Fondamentale è avere cura di lavorare il terreno in tempera per non comprometterne irrimediabilmente la struttura.

SCELTA DEL MISCUGLIO

Per ogni esigenza agronomica è possibile scegliere il miscuglio più adatto:

	MISCUGLIO DA SOVESCOIO		
	LEGUMINOSE (Trifoglio, veccia, favino, ...)	GRAMINACEE (Avena, festuca, sorgo, ...)	CRUCIFERE E IDROFILACEE (Rafano, senape, ravizzone, facelia, ...)
VIGNETI MAGRI O NUOVI IMPIANTI	60% - 70%	20% - 30%	5% - 10%
VIGNETI EQUILIBRATI	30% - 40%	40% - 50%	10% - 20%
VIGNETI VIGOROSI	5% - 10%	80% - 90%	5% - 10%

EPOCA DI SEMINA

L'epoca ideale per la semina del sovescio a file alterne è dopo la vendemmia fino alla fine del mese di ottobre, in alternativa, in caso di condizioni climatiche non favorevoli, è possibile effettuarla anche nel periodo primaverile.

SOVESCO AD AZIONE NEMATOCIDA

Nella realizzazione di nuovi impianti in sostituzione di vigneti con presenza di viti affette da virosi trasmesse da nematodi nei terreni (Fig. 1), è possibile utilizzare dei sovesci con azione nematocida, utilizzando essenze biocide (Brassicacee).

Queste specie contengono nelle loro radici sostanze capaci di sviluppare un fumigante naturale che colpisce il nematode. Possono essere utilizzati sovesci con **senape** (Fig. 2), **rafano** (Fig. 3) e **rucola**, che mantengono bassa la carica nei terreni quando le larve sono già presenti. I dosaggi variano dai 15 ai 20 Kg/ha, **importante nel momento dello sfalcio effettuare l'interramento**.

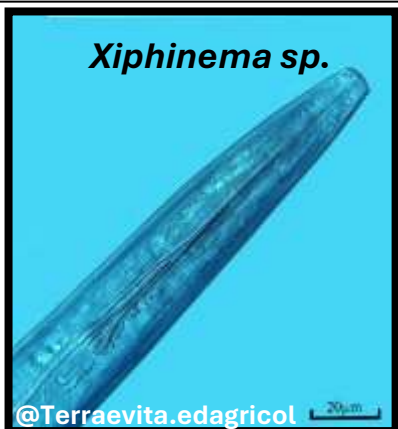


Fig.1: Sintomi da GFLV (Virus dell'Arricciamento Fogliare) trasmessa mediante nematodi *Xiphinema index*.



Fig.2: Senape



Fig.3: Rafano

Le aziende biologiche o in conversione devono utilizzare sementi biologiche certificate o in alternativa devono fare richiesta di deroga.